

COMUNITA' PASTORALE

Beato Paolo VI

Parrocchie

Maria Immacolata - Calderara

Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano

S. Maria Assunta – Incirano

Consiglio Pastorale

18-10-2016

Ore 21,00

presso Centro Cardinal Colombo

Incirano – via San Michele del Carso 59

ORDINE DEL GIORNO

Pregheiera iniziale

Approvazione Verbale della riunione del 17 settembre 2016 (Allegato B)

Approfondimenti/Programmazione:

1. "La missione della Chiesa e la pastorale missionaria nella nostra comunità"

Si invita a leggere e meditare con attenzione i testi allegati (Allegato A).

Possiamo poi confrontarci a partire dalle seguenti richieste:

- Identifico due o tre esperienze della nostra CP che esprimono una apertura "missionaria", cioè di incontro reale della vita delle persone e di annuncio del Vangelo.
- Identifico due o tre esperienze della nostra CP che invece esprimono la tentazione di "semplice amministrazione" o di "autopreservazione" della Parrocchia.
- Come avere una vera attenzione alla missione della Chiesa nella vita delle nostre Parrocchie.
- Proposte di "conversione missionaria" nella linea indicata dal Papa.

Comunicazioni:

1. Sguardo al Calendario

Giornata missionaria, Giornate eucaristiche, Giornata Caritas, Avvento e benedizione famiglie, Festa patronale Incirano, ...

2. Varie

Allegato A

Card. A. Scola, Indicazioni per l'anno pastorale 2016/17

[5] La verifica a cui siamo tutti chiamati è la modalità concreta a partire della quale assumere l'indicazione ad "uscire" che il Papa richiama continuamente alla Chiesa. Siamo così portati al cuore della Evangelii Gaudium di papa Francesco. Accogliendo l'invito del Santo Padre a rirendere questo testo programmatico del suo pontificato, vogliamo innanzitutto verificare che le nostre comunità abbiano veramente il baricentro in questa apertura missionaria costitutiva. Ci deve muovere il fatto che *"tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita"*. [EG 49] .

In questa prospettiva si smitizza ogni sterile divisione tra "lontani" e "vicini": siamo invitati a proporre l'incontro con Cristo ad ogni persona, di cui condividiamo *"le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce"*. [GS 1]

Card. A. Scola, Educarsi al pensiero di Cristo.

Le nostre comunità hanno una straordinaria capacità di promuovere iniziative e servizi a diversi livelli. Ma, domandiamoci: queste nostre attività, di importanza indubbia, incidono in maniera determinante sul modo di concepire la vita nei suoi aspetti fondamentali? [pag. 56]

Le zone pastorali e i decanati con la ricca rete di parrocchie e comunità pastorali, con i loro oratori e la varietà di gruppi, associazioni e movimenti, sono luoghi imprescindibili di educazione a una fede che incida nella vita quotidiana del popolo. Vigilino perciò per evitare di ridursi a realtà a margine dell'esistenza e dei suoi problemi. [pag. 69]

Papa Francesco, Esortazione apostolica EVANGELII GAUDIUM

25. (...) Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una «semplice amministrazione». Costituiamoci in tutte le regioni della terra in un «stato permanente di missione».

27. Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia. Come diceva Giovanni Paolo II ai Vescovi dell'Oceania, «ogni rinnovamento nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie d'introversione ecclesiale».

28. La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice,

se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «*la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie*». Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione.

33. La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale.

Allegato B

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

17 settembre 2016

Il giorno 17 settembre 2016, alle ore 10.00, presso la Villa del Sacro Cuore di Triuggio, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano. Sono assenti giustificati Don Giampiero Borsani, Nicoletta Saita, Sandra Caldara, Ida Salvato, Giulia Marelli, Don Vittorio Inversini, Ambrogio Rebosio e Mosconi Giuseppe. Assente ingiustificato Davide Cattaneo.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Roberto Ghioni.

Prende la parola il moderatore e si procede all'approvazione dei due verbali delle sedute precedenti allegati alla convocazione. I due verbali vengono approvati all'unanimità.

A) Prende la parola Monsignor Tremolada che ci introduce alla giornata di oggi:

Guardando all'anno pastorale che inizia (2016 e 2017)

1. L'orizzonte: vivere la vita

- "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10)
- "Maestro, cosa devo fare di buono per avere la vita eterna" (Lc 18,18)

2. La via: educarsi al pensiero di Cristo

- Non *lasciarsi vivere* ma *vivere*
- Un *sentire* la vita e un *pensare* la vita che vengono da Cristo. "Lasciarsi educare al pensiero di Cristo chiede di immedesimarsi con il pensare e sentire di Cristo, con il suo modo di guardare e di abbracciare la realtà tre... Pensare e sentire insieme" (EPC, p. 42-49)
- Cristianesimo e "umanesimo": impossibile pensare il primo senza il secondo. La dimensione tra "culturale" della fede: "per cultura intendiamo l'esperienza come ad ogni uomo che, attraverso costume e valori condivisi, comunica una visione della vita" (EPC, p. 55).

3. Il centro: annunciare la misericordia di Dio e testimoniare la gioia di vivere

- Puntare sull'essenziale. "Occorre che il nostro annuncio faccia percepire il nucleo essenziale del Vangelo, ciò che è più bello, più grande, più attraente e al tempo stesso più necessario" (EG, 35). "Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'azione del mondo, più che per l'autopresentazione (EG, 27)
- **Misericordia.** "In questo nucleo fondamentale del Vangelo ciò che risplende e la bellezza dell'amore salvifica di Gesù Cristo morto e risorto" (EG, 36). "È proprio di Dio usare misericordia" (EG, 37). "La misericordia è il tratto principale del modo di pensare e di agire di Gesù".
- **Gioia.** "la gioia del Vangelo tempi il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù" (EG, 1). "Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca di piaceri superficiali, della coscienza isolata" (EG, 2).

4. Una scelta di campo: la famiglia come soggetto di evangelizzazione

- Un luogo privilegiato di esperienza di "vita buona"
- Soggetto di evangelizzazione : vivere come famiglia la misericordia e la gioia (EPC, pp. 60-62)
- Alcune modalità concrete (EPC, po. 63-65): 1) Preghiera al mattino, la sera, a tavola; 2) Affrontare insieme fatiche e contraddizioni impedendo che diventino ferite; 3) Assumere sempre di più la consapevolezza della responsabilità educativa; 4) Equilibrio tenerezza-correzione; 5) Uso dei soldi e dei beni; 6) Giudizio sui fatti (lieti e dolorose); 7) Coinvolgimento dei nonni; 8) Ospitalità; 9) condivisioni con altre famiglie e sostegno reciproco. 10) Coltivare la vita buona di vicinato; 11) Presenza di malati nelle famiglie e loro assistenza; 12) Condivisione di situazioni di lutto, crisi di lavoro; 13) inserimento della famiglia nella vita del quartiere del paese; 14) Impegno per la giustizia; 15) Momenti di confronto e discussione su temi importanti.

Segue riflessione (suddivisi in 3 gruppi) sull'intervento di Mons.Tremolada.

B) Comunicazioni di don Luca parroco:

In merito agli oratori e alla Pastorale giovanile.

Dopo l'assenza di don Luca Parolari – che per quest'anno non verrà sostituito - devo segnalare che il nuovo anno pastorale non avrà la presenza neanche di Andrea. Il motivo è l'impossibilità per le Parrocchie di proseguire nella tipologia contrattuale utilizzata fino ad ora; l'ultimo contratto è scaduto il 30 luglio, e nell'estate si sono verificate le possibilità di altre forme contrattuali sostenibili dalle Parrocchie (avvocatura, UAD, commercialista, avvocati di diritto del lavoro...), ma l'unica possibilità – per noi non praticabile – sarebbe un contratto a tempo indeterminato. Sarà direttore/responsabile dell'oratorio della Parrocchia S. Francesco di Limbiate. È un rapporto lavorativo e di responsabilità che si chiude, ma non un legame che finisce. Troveremo il modo per esprimere un saluto e una gratitudine nella festa degli oratori domenica 25 settembre a Dugnano.

Come far fronte a questa situazione?

1. Non far finta che tutto sia come prima: in termini di presenze, energie, clima. Qualcosa andrà cambiato; qualcosa lasciato; qualcosa inventato.
2. Sentire sempre più la comunità come la nostra comunità: cosa posso fare io? Aiutare tutti a superare l'atteggiamento della delega e della pretesa che è così duro da vincere.
3. *"Il tempo è superiore allo spazio: far maturare dei processi più che occupare e controllare degli spazi"* (cf EG 222). Non farci prendere dall'ansia di avere tutto e di tutto controllare. Avere sempre la sapienza di uno sguardo profondo e lungo: quello che ci aiuterà di più in questo anno è quanto è stato impostato non sulla gestione ed efficacia immediata ma sulla prospettiva (ad es.: IC; POSL...); quello che non ci aiuterà invece è quanto è stato legato alle singole persone, sensibilità, esigenze immediate.
4. Il parroco diventa il responsabile "diretto" della PG, degli oratori e dei cammini della IC; è da chiarire subito che questa responsabilità non potrà significare la presenza costante e l'animazione di ogni momento e ambito. Sarà piuttosto una responsabilità giocata nel confronto con chi lavora direttamente nei vari campi. Sarà utile identificare chiare figure di raccordo e di responsabilità che possano garantire un facile legame tra me e tutti coloro che operano direttamente.
5. Suor Lucia si è resa disponibile ad essere direttamente responsabile dei cammini dei preadolescenti, adolescenti, giovanissimi. Per garantire la sua presenza abbiamo spostato l'incontro preadolescenti a Calderara al lunedì alle 18,15 anziché alla domenica.
6. Valutare l'opportunità di una figura di animatore/educatore che possa prendere in qualche modo il posto di Andrea (*si chiede il parere del CPCP e del CdO*).
7. Priorità identificata per questo nuovo anno (con suor Lucia; già abbozzata nel CdO dello scorso aprile) è quella di favorire la comunione e la formazione della Comunità degli educatori.

In merito alla scuola Cappellini.

Nei giorni scorsi si è verificato un fatto molto spiacevole e serio: un bambino, trovando aperto il cancello della Scuola Materna Cappellini, è uscito ed è poi stato riportato dai Carabinieri. I genitori hanno sporto denuncia.

La parrocchia, ha emesso il giorno seguente un comunicato stampa e ha provveduto a intensificare alcune ulteriori cautele che rendano sempre più difficile il ripetersi di un simile fatto.

Data Festa patronale Incirano.

Da uno sguardo al calendario post Pasqua con Comunioni, Cresime e feste patronali, per evitare che i bambini di una parrocchia si trovino a dover celebrare la loro prima Comunione a giugno, si chiede al Consiglio e in particolare ai rappresentanti di Incirano, il parere sull'ipotesi di spostare la festa Patronale da maggio ad aprile (come già fatto quest'anno) nella data di anniversario di consacrazione della chiesa parrocchiale. Inoltre visto il numero dei bambini, sarà necessario fare due celebrazioni (una al mattino ed una al pomeriggio).

Don Agostino è favorevole allo spostamento della Festa patronale da maggio ad aprile: l'esperienza di quest'anno ci ha fatto vivere la festa in un momento significativo, bello e propizio.

Annamaria M. è pienamente d'accordo con Don Agostino ed è quindi favorevole allo spostamento della Festa in una data particolarmente significativa, come quella dell'anniversario di consacrazione della chiesa parrocchiale, oltre a capire le difficoltà e il non senso di celebrare una prima Comunione nel mese di giugno.

Giuseppe Rivolta esprime la sua contrarietà allo spostamento, in quanto la Festa patronale è in onore di S. Maria Assunta, per cui ha un senso celebrarla, come si è sempre fatto, l'ultima domenica di maggio, mese dedicato alla Madonna.

Ileana Triulzi non ritiene opportuno lo spostamento in modo particolare per la comunità parrocchiale di Incirano che, nel momento in cui si è costituita la Comunità pastorale con Dugnano, già è rimasta senza un sacerdote e adesso si troverebbe a vivere il cambiamento di una tradizione consolidata.

Alessandro Pirovano si trova d'accordo con quanto detto da Annamaria e quindi è favorevole allo spostamento.

C) Relazioni dei Gruppi di Lavoro del pomeriggio:

Commissione Pastorale Giovanile

La relazione può essere suddivisa in 2 parti: analisi delle attività che si svolgono in Oratorio, considerazioni generali.

L'invito di don Luca ad approfondire la eventuale modalità di presenza di un 'responsabile laico', non è stato preso in considerazione: si è ritenuto opportuno rimandarlo ad una apposita commissione, con la partecipazione anche di membri del Consiglio dell'Oratorio, sia per mancanza di tempo, sia per la complessità delle implicazioni sia economiche che di 'contenuto'.

1.- Attività.

- Pastorale Giovanile PreAdo: puntare alla Formazione di un gruppo, per arrivare insieme alla Professione di fede; esiste già un calendario delle iniziative, rivolte ai partecipanti del gruppo.

- Pastorale Giovanile Ado: Sinergia di gruppo, approfondire l'appartenenza al gruppo e il servizio verso i più piccoli: 1 volta al mese verrà tenuta animazione in Oratorio assieme a tutti i ragazzi presenti; esiste già un calendario delle iniziative.
- Pastorale Giovanile Giovani: viene mantenuta l'iniziativa dell'incontro la domenica sera, con recita del vespero, cena e incontro; una tantum verranno programmati momenti di riflessione.
- Pastorale giovanile Giovani Universitari: si evidenzia la necessità di attenzione verso di loro, appoggiando il più possibile una attività a livello cittadino.
- Pastorale Giovanile Iniziazione Cristiana: esiste una referente per singola parrocchia; esiste già un calendario delle attività per singolo anno di Catechesi; esiste inoltre una referente per anno di catechesi (unica per le 3 parrocchie); gli itinerari sono quelli già sperimentati negli anni passati; le 'domeniche insieme' (periodi forti di Avvento e Quaresima) saranno studiate per iniziative unitarie (a livello delle 3 parrocchie) e iniziative diversificate per singola parrocchia.
- Pastorale post Battesimale: esiste la necessità di allargare il gruppo di equipe battesimale e studiare iniziative verso i genitori in modo da coprire il periodo che va dal battesimo all'inizio del cammino di iniziazione cristiana; attualmente si svolgono 2 incontri annuali con i genitori dei bambini che hanno ricevuto il battesimo negli ultimi 2 anni. Per la parrocchia di Calderara il gruppo di equipe battesimale non è ancora attivo.
- POSL: presente in Oratorio di Dugnano con organizzazione indipendente, da quest'anno attiva anche su Calderara.
- Attività di Gestione dell'Oratorio: è stato riferito quanto deciso dal Consiglio dell'Oratorio: sono attivi diversi servizi, per ogni servizio è stato individuato (almeno per Dugnano) un referente a cui rivolgersi in caso di necessità, senza passare subito da don Luca, che rimane in ogni caso il Responsabile di tutto; i servizi riguardano la segreteria (giornaliera, sabato e domenica), il bar (giornaliero, sabato e domenica), l'utilizzo di strumenti elettronici, la cucina, la pulizia, la manutenzione spicciola, l'accoglienza in Oratorio e la vigilanza sui ragazzi e sulle persone presenti per i comportamenti, il linguaggio, ...

2.- Considerazioni.

- Può esistere un Oratorio senza la presenza fissa di un prete (questo il timore di molti, che sembrano non vedere più la stessa realtà oratoriana di sempre) ?; si può e deve esistere per attuare lo stesso fine, ma con persone e figure diverse.
- Fondamentale la collaborazione fra i vari referenti, per viaggiare nella stessa direzione e non creare confusione e scoraggiamento nella persone.
- Creare scambio di informazioni fra i vari settori per non creare sovrapposizioni e portare tutti a conoscenza delle varie iniziative.
- Fornire a tutti gruppi una mail list e un elenco telefonico degli impegnati nei vari servizi, non dare per scontato che gli ambienti siano liberi (segnare sull'agenda la necessità di occupare salone, aule, spazi all'aperto).
- Essere aperti a formarsi per il servizio che si intende svolgere.

Commissione Caritas / Missioni

Si decide a maggioranza di considerare le iniziative fatte, da evidenziare o da cambiare partendo dal calendario.

A livello generale si ritiene importante proporre la partecipazione a momenti organizzati a livello di zona o diocesi, per esempio valorizzando la partecipazione alla veglia missionario

in Duomo a fine ottobre, l'incontro che ogni anno a settembre la Caritas organizza a Sesto o gli incontri decanali missionari.

Emerge come la Caritas dovrebbe essere non solo un gruppo che fa e che opera ma anche che sensibilizza gli altri.

- Per ottobre si ritiene utile curare la formazione, la preghiera e l'informazione, sfruttando le celebrazioni o i momenti che già ci sono. La preghiera abbia l'obiettivo di aprire il cuore alle nuove realtà di bisogno e all'accoglienza, in preparazione soprattutto del mese di gennaio per l'incontro con gli stranieri.

- Per fine ottobre in oratorio gli adolescenti animeranno giochi e attività per i piccoli in occasione della giornata missionaria. Emerge il desiderio, in questa occasione, di un'attenzione particolare anche per i genitori dei bambini presenti.

- Per l'avvento si ritiene utile mantenere la domenica dell'ospitalità con l'indicazione di invitare a pranzo un vicino di casa o un bisognoso. Riproponendo tale momento si evidenzerebbe la valenza educativa che ha avuto lo scorso anno.

- Per fine novembre può continuare l'invito a tutti i parrocchiani ad aderire alla giornata della colletta alimentare organizzata davanti ai supermercati, partecipando anche nel possibile con i ragazzi preadolescenti e giovani insieme ai loro educatori.

- Riguardo alla giornata dell'infanzia missionaria del 6 gennaio si evidenzia la scarsa affluenza negli anni scorsi, forse in parte dovuta al fatto che le famiglie in occasione delle vacanze scolastiche sono via. Incide sicuramente anche la sospensione del catechismo nel periodo natalizio con la conseguente mancata informazione ravvicinata ai bambini e, non da ultimo, per Calderara, la concomitante festa che si tiene presso il centro anziani con i doni della befana.

- Tutti ritengono di dare rilevanza alla giornata per i migranti in gennaio. Emerge l'esigenza di tre momenti indipendenti e distinti:

vicinanza e momento conviviale con i migranti che vivono nella ns zona;

testimonianza, alla Comunità, delle realtà che affrontano queste tematiche;

conoscenza e vicinanza, (se ci saranno) dei minori ospitati a Dugnano.

Come strumento di diffusione si potrebbe distribuire un invito personale a coloro che si incontrano durante la distribuzione del guardaroba, dei pacchi alimentari, o alle badanti durante la visita agli ammalati. Don Agostino propone di invitare per l'occasione le piccole sorelle di via Salomone perché testimonino la loro esperienza con le donne musulmane, latino americane o straniere di altre nazionalità, che raccontino la loro esperienza di integrazione. In tale occasione si potrebbe anche privilegiare l'attenzione alla comunità di profughi minori non accompagnati, presenti presso il Santuario. Intorno a questa realtà si potrebbe coagulare un gruppo di persone che si mobiliti per alcune attività educative (doposcuola) in collegamento col territorio.

- In febbraio per la giornata dell'ammalato, positiva l'esperienza dell'anno scorso in Santuario.

- Per la quaresima utile ancora la raccolta a favore dei missionari.

- Per quanto riguarda la Raccolta Alimentare Straordinaria quaresimale, prevista quest'anno per le domeniche 19 e 26 di Marzo: la verifica rispetto all'edizione precedente è decisamente positiva, sintomo di una crescente confidenza e accettazione; a seguito di ciò si ripropone l'iniziativa anche per quest'anno.

Commissione Vita Spirituale – Preghiera - Liturgia

La discussione ha preso le mosse da una ricognizione delle iniziative proposte lungo tutto l'arco dell'anno – sostanzialmente, sulla base dei riscontri ottenuti, vengono riconfermate le iniziative già in essere mantenendone le modalità:

- Giornate eucaristiche – non viene proposta nessuna modifica rispetto allo scorso anno.
- Anniversari di matrimonio – estendere l’invito a partecipare alla ricorrenza alle coppie unitesi in matrimonio nell’anno precedente.
- Avvento – non viene proposta nessuna modifica; valutare se può essere opportuno organizzare un evento per la fine dell’anno giubilare.
- Valutare se può essere opportuno introdurre (in aggiunta o meglio in alternativa alle veglie di Natale) una veglia di carattere comunitario.
- Battesimo del Signore – confermare l’invito alla partecipazione ai bambini battezzati nell’anno solare precedente
- Altre iniziative per cui non vengono proposte sostanziali modifiche:
 - Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani
 - Festa di Don Bosco e settimana dell’educazione
 - Ricorrenze prima della quaresima: sacra famiglia, messa “dei migranti”, giornata del malato, giornata della vita.
 - Quaresima.

La seduta è tolta alle ore 17.00.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

Elisabetta Gasparini

Annamaria Macagnino

Ida Salvato

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Don Luca Andreini